



**O.f.S. - Gi.Fra.**  
Parrocchia S. Antonio  
Pescara



## **Strumenti di Dio e Scoperta della nostra missione**

### **Compieta del Giovedì**

#### **Dalla 1° lettera di Giovanni (1 Gv 1,1-15)**

<sup>1</sup> Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della parola della vita <sup>2</sup> (poiché la vita è stata manifestata e noi l'abbiamo vista e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna che era presso il Padre e che ci fu manifestata), <sup>3</sup> quel che abbiamo visto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché voi pure siate in comunione con noi; e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. <sup>4</sup> Queste cose vi scriviamo perché la nostra gioia sia completa. <sup>5</sup> Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunziamo: Dio è luce, e in lui non ci sono tenebre.

#### **Dalla 2° lettera di Timoteo (2 Tm 1,7-11)**

<sup>7</sup> Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d'amore e di autocontrollo. <sup>8</sup> Non aver dunque vergogna della testimonianza del nostro Signore, né di me, suo carcerato; ma soffri anche tu per il vangelo, sorretto dalla potenza di Dio. <sup>9</sup> Egli ci ha salvati e ci ha rivolto una santa chiamata, non a motivo delle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù fin dall'eternità, <sup>10</sup> ma che è stata ora manifestata con l'apparizione del Salvatore nostro Cristo Gesù, il quale ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l'immortalità mediante il vangelo, <sup>11</sup> in vista del quale io sono stato costituito araldo, apostolo e dottore.

#### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 20,1-16)**

<sup>1</sup> «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa, il quale, sul far del giorno, uscì a prendere a giornata degli uomini per lavorare la sua vigna. <sup>2</sup> Si accordò con i lavoratori per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. <sup>3</sup> Uscì di nuovo verso l'ora terza, ne vide altri che se ne stavano sulla piazza disoccupati, <sup>4</sup> e disse loro: "Andate anche voi nella vigna e vi darò quello che sarà giusto". Ed essi andarono. <sup>5</sup> Poi, uscito ancora verso la sesta e la nona ora, fece lo stesso. <sup>6</sup> Uscito verso l'undicesima, ne trovò degli altri in piazza e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno inoperosi?" <sup>7</sup> Essi gli dissero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". <sup>8</sup> Fattosi sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, cominciando dagli ultimi fino ai primi". <sup>9</sup> Allora vennero quelli dell'undicesima ora e ricevettero un denaro ciascuno. <sup>10</sup> Venuti i primi, pensavano di ricevere di più; ma ebbero anch'essi un denaro per ciascuno. <sup>11</sup> Perciò, nel riceverlo, mormoravano contro il padrone di casa dicendo: <sup>12</sup> "Questi ultimi hanno fatto un'ora sola e tu li hai trattati come noi che abbiamo sopportato il peso della giornata e sofferto il caldo". <sup>13</sup> Ma egli, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, non ti faccio alcun torto; non ti sei accordato con me per un denaro? <sup>14</sup> Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare a quest'ultimo quanto a te. <sup>15</sup> Non mi

---

**O.f.S. - Gi.Fra.**

Parrocchia S. Antonio  
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: [http://digilander.iol.it/ofs\\_sa\\_pe](http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe)  
E-mail: [ofs\\_sa\\_pe@libero.it](mailto:ofs_sa_pe@libero.it)

è lecito fare del mio ciò che voglio? O vedi tu di mal occhio che io sia buono?" <sup>16</sup> Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi».

**Dalla lettera a tutti i fedeli** (FF 206)

Io frate Francesco, il più piccolo servo vostro, vi prego e vi scongiuro, nella carità che è Dio, e col desiderio di baciarvi i piedi, che queste parole e le altre del Signore nostro Gesù Cristo con umiltà e amore le dobbiate accogliere e attuare e osservare. E coloro che non sanno leggere, se le facciano leggere spesso, e le imparino a memoria, mettendole in pratica santamente sino alla fine, perché sono spirito e vita. E coloro che non faranno ciò, ne renderanno ragione nel giorno del giudizio davanti al tribunale di Cristo. E tutti quelli e quelle che con benevolenza le accoglieranno e le comprenderanno e ne invieranno copie ad altri, se in esse persevereranno fino alla fine, li benedica il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.

## II Nostro Cammino

### Il padre misericordioso

La paternità rifiutata
La paternità ricercata
La paternità ritrovata
La paternità festeggiata
Diventare il padre

### Conoscere Francesco

<u>Vita e personalità iniziale di Francesco</u>	<u>La regola</u>
<u>Incontro con Dio</u>	<u>L'incontro con il Sultano</u>
<u>Incontro con i poveri ed i lebbrosi</u>	<u>Il creato e la natura</u>
<u>Incontro con il Crocifisso di San Damiano</u>	<u>La perfetta letizia</u>
<u>Lo scontro con il Padre</u>	<u>Le stimmate di San Francesco</u>
<u>L'uomo nuovo</u>	<u>Il transito di San Francesco</u>
<u>L'opzione per il Vangelo</u>	<u>Santa Chiara - La vita</u>
<u>Il dono dei fratelli</u>	<u>Santa Chiara - Gli scritti</u>

### Accoglienza all'O.f.s.

<b>Tema: <i>La preghiera</i></b>	<u>Il battesimo ci conforma a Cristo</u>	<u>L'obbedienza francescana (1° parte)</u>
<u>La preghiera - 1° parte</u>	<u>Rinnovo delle promesse battesimali</u>	<u>L'obbedienza francescana (2° parte)</u>
<u>La preghiera - 2° parte</u>	<b>Tema: <i>La riconciliazione</i></b>	<b>Tema: <i>L'Eucarestia</i></b>
<u>La preghiera - 3° parte (Lectio)</u>	<u>Siamo amati anche se deboli</u>	<u>La coscienza ecclesiale</u>
<u>Il discernimento</u>	<u>La volontà di Dio: progetto della vita</u>	<u>Chiamati alla santità</u>
<u>Le lodi di Dio</u>	<u>Dio misericordioso con me peccatore</u>	<u>La Messa: Cena del Signore</u>
<u>Il Cantico delle Creature</u>	<u>Il sacramento del perdono</u>	<u>Francesco e l'Eucarestia</u>
<u>Il Padre nostro</u>	<b>Tema: <i>La scoperta dei fratelli</i></b>	<u>La Messa - Struttura e segni</u>
<u>La preghiera liturgica</u>	<u>Siamo chiamati a camminare insieme</u>	<u>La Messa (giornata fraterna)</u>
<b>Tema: <i>Il battesimo</i></b>	<u>Fraternità: imparare la comunione</u>	
<u>E' Dio che prende l'iniziativa</u>	<u>La minorità francescana (1° parte)</u>	
<u>Se l'uomo accoglie Cristo</u>	<u>La minorità francescana (2° parte)</u>	
<u>In Cristo il senso pieno dell'uomo</u>	<u>La letizia francescana nella fraternità</u>	

## **STRUMENTI DEL SIGNORE PRESSO I FRATELLI**

Il percorso spirituale che stiamo percorrendo in questi mesi giunge ora ad una nuova tappa, risultato finale di tutte le tappe precedenti, cioè la ricerca di Dio, il sacramento del Battesimo, il cammino di conversione, il sacramento della Riconciliazione, la scoperta dei fratelli, il sacramento dell'Eucarestia.

La tappa che vogliamo affrontare è la "*Scoperta della propria missione*", o meglio "*Risposta ad una chiamata personale*" attraverso la proposta concreta dell'appartenenza all'ordine Francescano Secolare.

In questo periodo abbiamo chi più chi meno trovato dei motivi di gioia nel percorrere questo itinerario, qualche nostra domanda ha trovato delle risposte, qualche nostro dubbio ha trovato delle conferme, ci siamo posti degli obiettivi, degli impegni più o meno gravosi. Qualche altro problema è rimasto irrisolto, ma forse il nostro cuore si trova più disposto ad affrontarlo. Ci siamo fatti coraggio a vicenda, abbiamo condiviso le difficoltà nel cercare di vivere il Vangelo in questi tempi, forse qualcuno di noi si è ricordato dei problemi e delle sofferenze dell'altro nelle proprie preghiere: insomma non possiamo dire che non sia cambiato niente nelle nostre vite. Il Signore ci ha parlato, ci sta parlando, si rende presente nelle nostre vite, e sta cambiando la nostra vita.

Fermiamoci un momento su questa realtà meravigliosa: dal momento che il Signore ha guardato alla nostra vita, ci ha fatto incontrare Gesù Cristo, ci ha dato amore per i fratelli, ci ha fatto sentire suo popolo attraverso l'appartenenza alla Chiesa, è nata una situazione nuova tra di noi, ma non solo tra di noi, ma anche tra noi e i nostri famigliari, tra noi e i nostri colleghi, tra noi e coloro che incontriamo tutti i giorni: per tutti c'è una parola, un messaggio che parte dalla nostra vita, dal nostro esempio, ed è diretto alla loro vita. E questo non perché noi siamo migliori di loro, ma perché il Signore mano a mano si sta rendendo presente nella nostra stessa vita.

Se abbiamo incontrato il Signore, questo trasforma la nostra vita, lascia un segno che diventa visibile: non perché facciamo cose diverse (certo, sapremo utilizzare il tempo libero in un modo diverso, ad esempio per la preghiera, per aiutare di più gli altri, per stare serenamente a colloquio con i famigliari, ecc.) ma soprattutto perché viviamo diversamente gli stessi rapporti in famiglia, gli stessi rapporti con i colleghi di lavoro.

Questo non è un peso che il Signore ci carica sulle spalle, o una legge: è qualcosa che sgorga spontaneamente dalla novità che il Signore ci dà: se abbiamo incontrato e sperimentato la gioia, la pace, la comunione, l'umiltà, si vedrà da tutto che facciamo, anzi non perderemo occasione per parlarne anche ad altri, soprattutto a quelli che ci sono più vicini. Anche noi come gli Apostoli, come san Paolo, diremo: non possiamo non parlarne. O come S. Giovanni: quello che abbiamo visto, toccato con mano, la vita, ve lo diciamo. Per sua misericordia il Signore ci costituisce araldi delle sue opere di salvezza.

Questo riempie di senso la nostra vita che in questo modo entra nella storia di salvezza, operata dal Signore, ma alla quale siamo associati tutti noi che viviamo nella Chiesa del Signore.

Gesù nel Vangelo ci dice chiaramente nella parabola della vigna: Vai anche tu nella mia vigna. Tale invito non importa a quale ora sia giunto, a quale età ci sia stato rivolto, dopo quali sofferenze, peccati, difficoltà: è in ogni caso una occasione molto seria da prendere in considerazione: si tratta di dare senso e pienezza alla nostra vita e di essere strumento, tramite, dell'amore di Dio che è la cosa più grande, il tesoro, la perla preziosa che si possa regalare agli altri.

## **SCOPERTA DELLA PROPRIA MISSIONE**

Per vivere nella Chiesa non per se stessi, non esclusivamente per salvare la propria anima, ma per vivere secondo il piano di Dio, portando frutti abbondanti per l'edificazione della Chiesa e per la vita del mondo, occorre vivere intensamente la comunione con Gesù Cristo, come un tralcio che per portare frutto ha bisogno di essere vitalmente unito alla vite (io sono la vite, voi i tralci, chi rimane in me porta molto frutto)

La comunione con Cristo, fonte di linfa vitale che si espande poi a tutti i tralci e rende concreta la comunione fra tutti i fratelli che formano l'unica Chiesa del Signore, corpo del

Cristo, tempio dello Spirito, è condizione assolutamente indispensabile per portare frutto: "senza di me non potete fare nulla".

Senza comunione si starebbe nella Chiesa solo con il corpo, cioè si farebbero cose, cerimonie, solo esteriori, e presto accadrebbe quel che accade ad un tralcio staccato dalla vite: si secca e poi si getta nel fuoco.

Ecco allora l'importanza per noi laici di testimoniare, di rispondere a quell'invito del Signore: "vai anche te nella mia vigna", di operare, a fianco dei religiosi e dei sacerdoti, all'interno della Chiesa, all'opera di testimonianza e di evangelizzazione perché l'annuncio dell'amore di Cristo possa arrivare in tutti gli ambienti. E questo non riguarda solo le persone che hanno tempo, perché non hanno famiglia, non hanno una professione, non hanno nipoti. Oggi invece il Signore tramite la Chiesa ci dice che la vita cristiana tutta intera, in ciò che ha di più bello e di più grande, è per tutti, e ci deve essere nel cuore della Chiesa un posto per tutti.

Ecco allora la proposta concreta: per coloro che si sentono attratti da Francesco a vivere secondo la strada di Cristo aperta da Francesco, c'è una via già battuta lungo i secoli da tantissime persone, semplici e illetterate, giovani e anziane, povere e ricche, una via per coloro che hanno famiglia e per coloro che vivono da soli, per coloro che hanno un lavoro dipendente e per coloro che hanno un lavoro autonomo, come il Vangelo e la Chiesa sono per tutti coloro che sono chiamati.

In questa forma di vita non si tratta di lasciare il lavoro o la famiglia; si tratta di stare con CUORE NUOVO nella storia che Dio ci ha donato, nella condizione di vita nella quale ci troviamo. E' la via nella quale Dio stesso ci accompagna perché il nostro Battesimo, la nostra fede, la nostra appartenenza alla Chiesa diventi adulta, fiorisca e porti buoni frutti per la nostra felicità; e tramite la nostra testimonianza altri, pochi o molti non lo sappiamo, possano aprire gli occhi, avvicinarsi a Dio e vivere una vita da figli di Dio.